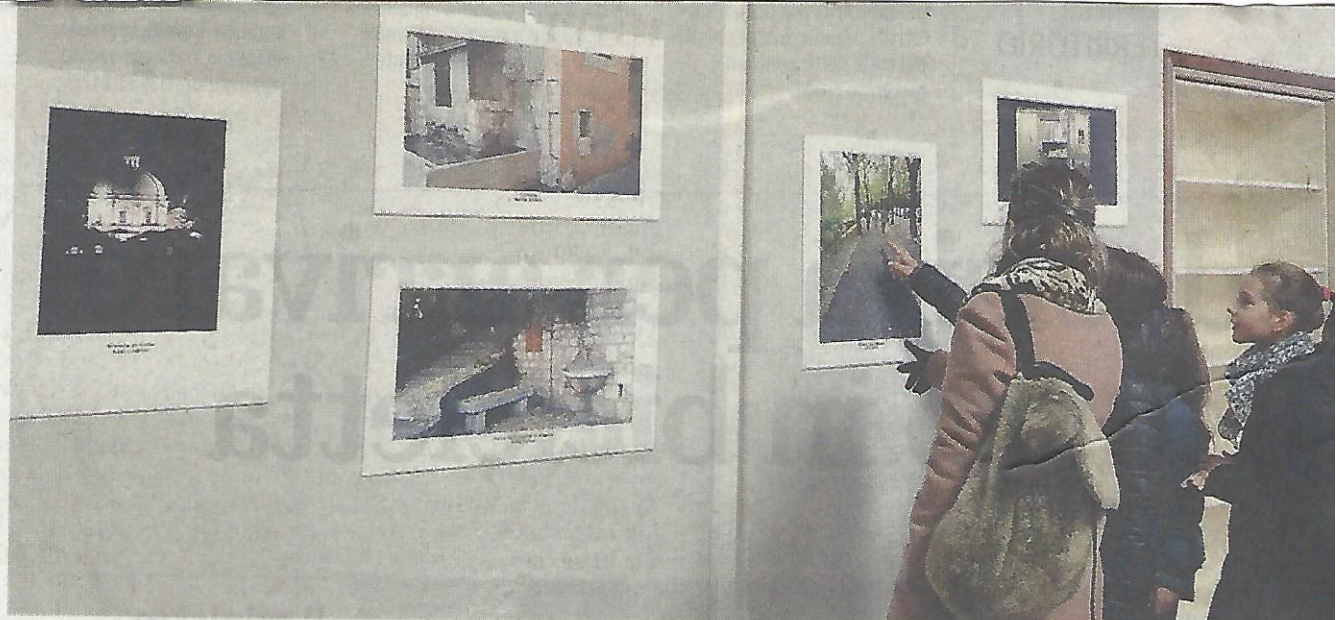


34



L'esposizione. Alcune delle fotografie che si possono vedere nel chiostro di San Giovanni // FOTO NEG

«Io abito a Brescia» La città raccontata dalle fotografie di piccoli alunni

L'idea del Consiglio comunale dei ragazzi: 30 gli scatti selezionati, oltre 500 quelli arrivati

La mostra

Laura Nesi

■ Trenta fotografie, un piccolo buffet e un quartetto d'archi che suona Beethoven. Pochi elementi, ma tante le famiglie emozionati che ieri erano presenti all'inaugurazione della mostra fotografica «Io abito a Brescia» nel chiostro di San Giovanni, in coincidenza con la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia. L'esposizione è nata

da un'idea del Consiglio comunale dei ragazzi che ha voluto dare la possibilità agli alunni delle scuole elementari e medie di catturare la città attraverso il proprio sguardo.

Occhio innocente. «Il loro punto di vista serve a noi adulti per vedere aspetti di Brescia a cui non facciamo nemmeno più caso» commenta Laura Parenza, presidente del consiglio comunale «senior» che ha collaborato alla realizzazione del progetto assieme a Fondazione Piccini per i diritti dell'uomo e a Fondazione PInAC (Pinacoteca Internazionale dell'età evolutiva Al-

IL PERCORSO

«Io abito a Brescia».

Ha questo titolo la mostra che anima il chiostro di San Giovanni e che sarà visitabile pure questa settimana. Si tratta di fotografie della città fatte da piccoli alunni delle scuole primarie e secondarie. L'idea di questo progetto nasce dal Consiglio comunale dei ragazzi.

I numeri.

Sono 526 le immagini arrivate, trenta quelle selezionate da una giuria, tre quelle che hanno vinto ex aequo sia nella primaria sia nella secondaria di primo grado.

L'occhio dei piccoli.

«Il loro punto di vista serve a noi adulti per vedere aspetti di Brescia a cui non facciamo più caso», ha commentato ieri Laura Parenza, che è presidente del Consiglio comunale dei «grandi».

do Cibaldi) di Rezzato. E proprio qui si è riunita la giuria per selezionare le trenta fotografie più significative tra 526 arrivate e decretare così sei vincitori.

Al top. I migliori 15 scatti delle scuole primarie provengono dalla Casazza (Laura Danesi), Collodi (Alessandro Piazza), Scuola Santa Dorotea (Luigi Pelizzari, Camilla Valle, Filippo Coelli, Giada Tricario, Andrea Errico, Gabriele Ceci, Marta Stucchi), Giovanni XXIII (Sofia Ferrari), Eugenio Montale (Mattia Aloisi), Axel Lodrini, Sara Vitillo, Matilde Guindani), 28 Maggio (Paolo Fusi).

I migliori 15 scatti delle scuole secondarie di primo grado provengono invece dalla De Filippo-Tovini (Sara Ferrari, Diego Venturelli), Giovanni Pascoli (Elisa Pozzi, Francesco Emanuele Volontè), Italo Calvino (Noemi Cuva, Ion Ciobanu, Alberto Fogliata, Greta Montini, Umeima Zulqarnam, Giulia Costella, Rehman Zia Ur, Inas Marchoub, Nicole Vezzoli, Alice Piovani), Mario Bettinzo (Daniela Tcacenco).

Fra i 30 scatti selezionati la giuria ha individuato 3 vincitori ex aequo per la primaria (Andrea Errico, Matilde Guindani, Alessandro Piazza) e 3 vincitori ex aequo per la secondaria di primo grado (Noemi Cuva, Elisa Pozzi, Francesco Volontè). «Vi invito a coltivare la regia dello sguardo siamo noi che dobbiamo mettere ciò che vediamo in una cornice di bellezza» ha esortato Elena Pasetti, direttrice della fondazione PInAC, prima di lasciare spazio alla musica e alla mostra, che resterà aperta anche nei giorni 25, 26 e 27 novembre dalle 9 alle 17. //